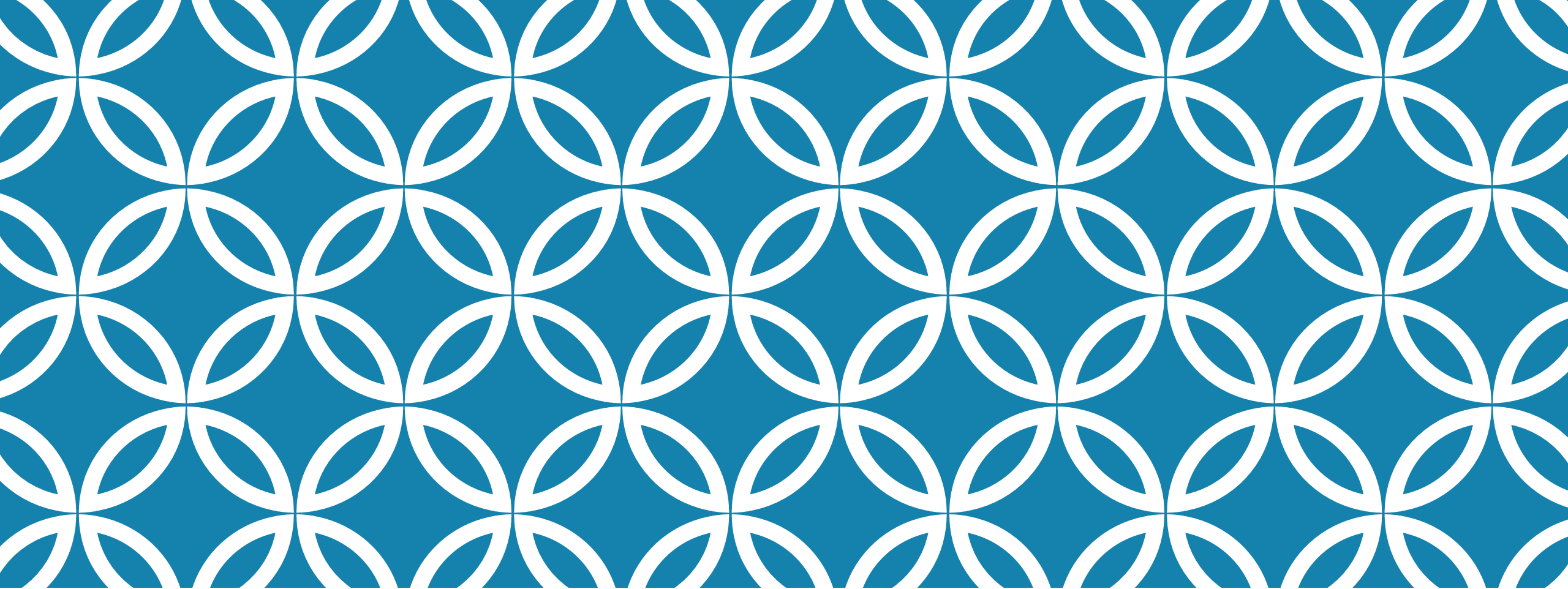




Cenni storici

Anno accademico 2025-2026

Corso di omiletica

Tracce scritturistiche nell'Antico Testamento

Nelle sinagoghe postesiliche (dopo 538 a.C.)

Una testimonianza maggiore: Neemia 8, 1-18

Allora tutto il popolo si radunò come un solo uomo sulla piazza davanti alla porta delle Acque e disse allo scriba Esdra di portare il libro della legge di Mosè, che il Signore aveva dato a Israele. Il primo giorno del settimo mese, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere.

³Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. ⁴Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza, e accanto a lui stavano a destra Mattitia, Sema, Anaià, Uria, Chelkia e Maasia, e a sinistra Pedaià, Misaele, Malchia, Casum, Casbaddana, Zaccaria e Mesullàm.

⁵Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. ⁶Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: "Amen, amen", alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore. ⁷Giosuè, Banì, Serebia, Iamin, Akkub, Sabbetài, Odia, Maasia, Kelità, Azaria, Iozabàd, Canan, Pelaia e i leviti spiegavano la legge al popolo e il popolo stava in piedi.

⁸Essi leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura. ⁹Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: "Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!". Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge. ¹⁰Poi Neemia disse loro: "Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza". ¹¹I leviti calmarono tutto il popolo dicendo: "Tacete, perché questo giorno è santo; non vi rattristate!". ¹²Tutto il popolo andò a mangiare, a bere, a mandare porzioni e a esultare con grande gioia, perché avevano compreso le parole che erano state loro proclamate.

Il secondo giorno i capi di casato di tutto il popolo, i sacerdoti e i leviti si radunarono presso lo scriba Esdra per esaminare le parole della legge. Trovarono scritto nella legge data dal Signore per mezzo di Mosè che gli Israeliti dovevano dimorare in capanne durante la festa del settimo mese ¹⁵e dovevano proclamare e far passare questa voce in tutte le loro città e a Gerusalemme: "Uscite verso la montagna e portate rami di ulivo, rami di olivastro, rami di mirto, rami di palme e rami di alberi ombrosi, per fare capanne, come sta scritto". ¹⁶Allora il popolo uscì, portò l'occorrente e si fecero capanne, ciascuno sul tetto della propria casa, nei loro cortili, nei cortili di Dio, sulla piazza della porta delle Acque e sulla piazza della porta di Èfraim. ¹⁷Così tutta la comunità di coloro che erano tornati dalla deportazione si fece capanne e dimorò nelle capanne. Dal tempo di Giosuè, figlio di Nun, gli Israeliti non avevano fatto così fino a quel giorno. Vi fu gioia molto grande. ¹⁸Si lesse il libro della legge di Dio ogni giorno, dal primo giorno fino all'ultimo giorno. Fecero festa per sette giorni e all'ottavo giorno si tenne una solenne assemblea, com'è prescritto.

Nel contesto sinagogale dell'Antico Testamento (PE)

MIDRASH

- Cercare una cosa che si è persa
- Cercare Dio (senso religioso)
- Rivolgersi alla scrittura per cercare la risposta di Dio/cercare Dio nel testo, conoscedolo e studiandolo

DUPLICE IDENTITA' dell' «OMELIA» SINAGOGALE

- *Limud*: studio ed esegesi liturgica del testo
- *Darshan*: ricerca, investigazione, svelamento della Parola>interpretazione e attualizzazione

MIDRASH HALAKAH

Norme, regole,
ordinamenti codificati

MIDRASH HAGGADAH

Narrativo, attualizzante. Quasi una «riscrittura» del testo sacro in forma scorrevole e dottrinalmente più avanzata

Nel contesto sinagogale dell'Antico Testamento (PE)

SINAGOGA

- Istituzione culturale, pubblica, di «ritrovo»; presente anche prima della distruzione del tempio
- Dopo la distruzione del Tempio, luogo culturale per Israele.
- La liturgia sinagogale: proclamazione e attualizzazione della Scrittura

STRUTTURA DEL RITO SINAGOGALE DELLA PAROLA

- A. Offerta della preghiera (lo *Shema*);
- B. Lettura della *Torah*
- C. Tefillah o Sshemonach Esers (18 benedizioni)
- D. Lettura dei profeti (*Haftarah*)
- E. Sermone o esortazione
- F. Offerta di lode
- G. Canto del Salmo
- H. Benedizione di Aronne



Il sermone è
un atto
culturale/
liturgico

Tracce scritturistiche nel Nuovo Testamento

Gesù si inserisce nella prassi sinagogale ma inaugura una nuova esperienza culturale e celebrativa della Parola di Dio: *Lui è la Parola di Dio fatta carne.*

Una testimonianza maggiore: Lc 4, 14-30

14Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. 15Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. 16Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. 17Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

*18 Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi, 19 a proclamare l'anno di grazia del Signore.*

20Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. 21Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato".

22Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: "Non è costui il figlio di Giuseppe?". 23Ma egli rispose loro: "Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!".

24Poi aggiunse: "In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. 25Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; 26ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarepta di Sidone. 27C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro".

28All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. 29Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. 30Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

31Poi scese a Cafàrnao, città della Galilea, e in giorno di sabato insegnava alla gente. 32Erano stupiti del suo insegnamento perché la sua parola aveva autorità.

Tracce scritturistiche nel Nuovo Testamento

Una testimonianza maggiore: Lc 4, 14-30

Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udito con i vostri orecchi. Il significato e lo scopo dell'omelia: **attualizzare, far risuonare nell'OGGI Gesù Cristo, Parola del Padre, criterio ermeneutico per interpretar la Scrittura.**

In Luca

- *Effetto dell'«omelia» gesuana:* mettere a nudo l'ipocrisia; toccare i cuori, sanare la «sclerocardia»
- *Gesù Cristo offre il criterio per l'interpretazione della Scrittura:* **Egli stesso.**
- Continuità e novità del culto, iniziato da Gesù.

Tracce scritturistiche nel Nuovo Testamento

Atti e scritti apostolici

At 13, 15-16. Salpati da Pafo, Paolo e i suoi compagni giunsero a Perge, in Panfilia. Ma Giovanni si separò da loro e ritornò a Gerusalemme. Essi invece, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisidia e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero. Dopo la lettura della Legge e dei Profeti, i capi della sinagoga mandarono a dire loro: "Fratelli, se avete qualche parola di esortazione per il popolo, parlate!". Si alzò Paolo e, fatto cenno con la mano, disse: "Uomini d'Israele e voi timorati di Dio, ascoltate. Il Dio di questo popolo d'Israele...

- Parola di esortazione: λόγος ἡ παρακλήσεως πρὸς τὸν λαόν;
- All'inizio in continuità con il culto sinagogale
- L'esortazione è legata e segue la proclamazione del testo biblico
- Verso le comunità domestiche (At 11, 17-34;)

Il sermone
rimane un
atto
culturale/
liturgico

Tracce omiletiche nell'epoca patristica

Parte essenziale delle liturgie comunitarie

Alexander Olivar (osb) rintraccia una struttura «comune» dell'omelia patristica:

- Saluto e introduzione + orazioni preparatorie
- Esposizione
- Invito alla preghiera
- Conclusione dossologica

Origene e Atanasio: significato sacramentale-ecclesiale

Agostino: *tractatus populares, quos Graeci homilias vocant*. In aera latina: *Tractatus* o *Sermo* = più vicino all'area semantica dell'omelia con riferimento al popolo-assemblea

Comunità ellenistiche (II-IV sec.): διαλέγομαι - tenere una conferenza

Un focus: il verbo OMILEO e altri termini

Καὶ αὐτοὶ ὠμίλουν πρὸς ἀλλήλους περὶ πάντων τῶν συμβεβηκότων τούτων (Lc 24,14)

ἀναβάς δὲ καὶ κλάσας Ἦ τὸν ἄρτον καὶ γευσάμενος ἐφ' ἱκανόν τε ὁμιλήσας ἄχρι αὐγῆς, οὕτως ἐξῆλθεν. (At 20,11)

Πυκνότερον αὐτὸν μεταπεμπόμενος ὠμίλει αὐτῷ. (At 24,26)

Varie accezioni:

- Conversare, intrattenersi, avere familiarità, intimità, conversazione, colloquio, intrattenimento, frequentazione
- Scontrarsi, azzuffarsi, combattere con qualcuno, frequentare, percorrere, dimorare
- Applicarsi a, occuparsi di, attendere a, stare con.

In latino, *homilia* viene tradotto con *sermo*, mantenendo lo stesso ambito semantico di «conversazione familiare»

Agostino e Leone Magno: *ministerium sermonis* congiunto con il *ministerium altaris*.

Altro termine è *praedicare* che può tradurre il gr. Κηρύσσω annunciare con autorità il messaggio evangelico

Tracce omiletiche nell'epoca patristica

Vari termini... nel tentativo di caratterizzare il senso dell'omelia

Prevale la collocazione liturgica dell'omelia e il conseguente significato liturgico-celebrativo. Non si riduce a commento esegetico-didattico della Scrittura

La tipologia di «omelie» si diversifica e manifesta sensibilità differenti

- Omelia come *discorso che comunica il dono dello Spirito* (Ippolito di Roma)
- Omelia *responsabilità del vescovo per l'edificazione dell'assemblea* (Origene, Basilio, Gregorio Nisseno)
- Omelia come *esercizio mistagogico* (Origene, Ambrogio)
- Omelia *divina come parte integrante della liturgia divina* (Gregorio di Nazianzo)
- Omelia *verso una prospettiva più catechistica* (Fulgenzio di Ruspe)

Nell'*Ordo Romanus primus* (prima testimonianza della liturgia papale – seconda metà VII sec.): nessuna menzione del *Sermo Divinus*

- Inizia il distanziamento tra liturgia e assemblea;
- Si inseriscono preoccupazioni più retoriche che culturali e mistagogiche
- Ci si concentra sempre più su istruzioni dottrinali e moraleggianti
- Si diffonde (dall'VIII sec.) l'omeliario=raccolta di omelie dei padri

L'omelia in epoca medievale e moderna

Con il trasformarsi della prassi e del significato della celebrazione liturgica, anche l'omelia si trasforma

Si assiste al passaggio ad un genere più dottrinale/istruttivo: dettato da una necessità «formativa» a fronte di una diffusa ignoranza

Si opera uno scollamento tra rito e predicazione: non più dopo la proclamazione della Scrittura ma in altri momenti della liturgia.

Da atto liturgico l'omelia è esercizio di sacra eloquenza: diventa un modulo autonomo a scopo didattico dottrinale.

- ❖ Dal XI-XIII sec: introduzione del pulpito sganciato dall'ambone
- ❖ L'omelia diventa *predica-panegirico* perdendo il suo scopo di celebrazione in atto della Parola

Il rinnovamento liturgico e il recupero dell'omelia

Il movimento di *ressourcement* che caratterizza la fine dell' '800 e il pre-concilio interroga e trasforma la prassi e la celebrazione liturgica e quindi anche l'omelia.

In continuità con la prassi patristica, si recupera l'omelia come:

- **Parte della liturgia della Parola**, presieduta dal «mistagogo» che presiede l'assemblea: è **atto cultuale**!
- Atto **pneumatologico** che partecipa alla **dimensione kerygmatica** della liturgia della Parola
- **Comunicazione familiare**.
- Servizio **ermeneutico** e **attualizzante** della Scrittura e della Rivelazione.

Il magistero conciliare e post-conciliare permette di comprendere questo passaggio. Sarà l'oggetto delle prossime lezioni.